Anno XLII - N. 258

Lunedì 1 dicembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Mentre il Parlamento si riapre

Più volte l'Italia ha superato minacciose tempeste, negli ultimi cento anni; prima che il martirio dei suoi spiriti più eletti e il sangue dei suoi figli più generosi la ricomponessero ad unità e nel tempo che quell'unità si cementava. Ricordiamo Novara, ricordiamo le agitazioni dopo la pace di Villafranca, dopo la cessione di Nizza e della Savoia alla Francia — quando due fra gli spiriti magni del nostro risorgimento — Garibaldi e Cavour — parevano implacabilmente nemici; e ricordiamo Aspromonte e i fatti di Torino e Mentana... Erano tempeste che pareva dovessero scrollare dalle fondamenta l'edificio non ancora compiuto nè ben consolidato; ma furono superate, e l'Italia stette come fermissima torre.

Oggi, ella pare in balia di nuove e più minacciose tempeste; oggi, la stessa compagine sociale n'è turbata non dell'Italia soltanto ma di gran parte dell'Europa, mentre a danno particolare dell'Italia sull'orizzonte che la circonda intorno alle alpi finalmente sue, altre nubi compaiono a intorbidarlo.

Guardano cupidi nuovamente alle terre nostre — per presidio di natura e millenni di storia indiscutibilmente nostre — alcuni fra i nuovi Stati che il novello ordinamento dei popoli in Europa ha creato, ed anche il mare nostro ci contendono; guardano alla Patria nostra diffidenti e invidi gli Stati medesimi ch'ebbero sua mercè salva la propria esistenza nel principio della guerra ed ebbero la vittoria finale; e queste invidie, queste cupidigie ci trovano sfiduciati dopo la più fulgida vittoria che l'Italia abbia conseguita nei secoli; divisi, quando tutti gli italiani hanno finalmente potuto raccogliersi intorno alla loro Madre, costituendo quella unica famiglia che fu dopo il crollo del romano impero l'aspirazione dei nostri genii maggiori, dei nostri martiri più santi, dei nostri eroi più gloriosi.

Ma come l'Italia ha superato le tempeste passate, così vincerà pur questa. Non cesseranno le dissenzioni: sono esse un retaggio dell'uomo che ha facoltà di pensare e di giudicare, son esse compagne inseparabili della libertà che alla facoltà medesima assicura lo sviluppo e l'esercizio; ma dalle stesse dissensioni si trarranno — cessato lo spasimo dei turbamenti e dei patimenti che la lunga terribile guerra, diffuse in tutto il mondo — le energie propulsive di nuovi e più diffusi progressi, di quella gara operosa fra le varie tendenze che porterà all'elevamento sempre maggiore, morale e materiale, del nostro popolo.

Questo noi pensiamo, mentre in Roma eterna si sta inaugurando la nuova legislatura, mentre nel Parlamento risuona l'augusta parola del Re che ai rappresentanti del popolo italiano traccia la via faticosa dell'assensione.

* * *

Il contegno che oggi terranno i socialisti fu stabilito in un ordine del giorno dell'on. Modigliani, approvato dal gruppo: nessun atto di omaggio verso il Monarca, abbandonare l'aula prima che il Re incominci il discorso e ciò perchè (dicono i socialisti) la monarchia è un istituto al quale facilmante si abbarbicano il militarismo ed il grande capitalismo ed è quindi un ostacolo alla evoluzione della società.

* * *

I deputati clericali si sono riuniti anch'essi, per la costituzione del proprio gruppo; ed hanno esaminata la questione della rappresentanza del partito nelle varie cariche e commissioni della Camera, affidando a un comitato esecutivo la designazione dei candidati.

Ma un'altra deliberazione ha preso, il gruppo — alla quale i giornali del partito attribuiscono l'importanza di «un magnifico simbolo di vitalità e di combattimento»: quella cioè di «prendere posto alla Camera subito dopo i socialisti, nei settori del centro sinistro». Dicono quei giornali che il sedere dei loro deputati al centro sinistro «suona i suoi primi squilli» della «grande battaglia» che, iniziata e combattuta durante la campagna elettorale, continua ora e continuerà nella Camera fra i due partiti.

CRONACA PROVINCIALE

MANIAGO

Crisi in Comune. — Il nostro Consiglio è convocato per martedì, 2 entrante, alle 8 pom. con un ordine del giorno comprendente dieci oggetti:

Ratifica della deliberazione della Giunta per sussidio ai danneggiati dall'incendio d'Andreis (II.a lettura; esame approvazione regolamento tassa cani (II.a lettura); domanda della Società Tiro a Segno per ottenere un premio in occasione della gara — Nomina del presidente e di quattro membri della Congregazione di Carità; regolarizzazione strada della Bruscovin; concorso per offrire una bandiera ai combattenti; domanda della delegazione Opere Nazionale invalidi di guerra sussidio: esame ed approvazione del Bilancio preventivo dell'Azienda Municipalizzata impianto Elettrico; dimissioni del Sindaco e della Giunta.

SAVOGNA

Furto in Chiesa. — Ignoti penetrarono ieri nella piccola chiesetta di Brizza bruciando la porta d'ingresso e rubarono paramenti sacri e candele per un valore di L. 400.

Lo scopo dei ladri era di appropriarsi dell'oro di cui è adorna la statua di S. Lucia.

Tutta la popolazione è indignata per l'atto sacrilego e unanime è l'augurio che i ladri possano essero trovati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro albero di Natale — Per iniziativa del Presidente del Patronato Orfani di Guerra, avvocato Martini e delle benemerite madrine si riprenderà quest'anno la tradizionale festicciuola dell'albero di Natale a beneficio degli orfani stessi. Non dubitiamo che l'iniziativa troverà il pieno favore della città finanza.

Società operaia — Il consiglio nella seduta del 27 ammise nuovi soci, accordò il pagamento di sussidi per i soci che furono ammalati durante l'invasione nemica, deliberò una gratificazione annua ai medici condotti per il servizio sanitario ai soci, un compenso al Comitato di vigile [illegible] sanitaria per l'anno in corso La [illegible] prende sempre meglio, la [illegible] golare. I soci ritornano tut[illegible] [illegible] ario stà riordinando la biblioteca popolare, e si crede di poterla riaprire nei primi del prossimo anno.

VIVARO

Un grave incendio. — Ieri l'altro scoppiava improvvisamente, nella casa della signora Maria Polisti un gravissimo incendio che in breve tempo si propagava anche al vicino fienile.

All'allarme dato in paese si può dire che tutti accorsero all'opera di spegnimento, la quale benchè condotta energicamente non riuscì a spegnere le fiamme che vi divoravano quanto v'era nel fienile e parte della casa colonica. Il danno ascende a 16000 lire.

SAN LEONARDO

Un infanticidio? — Ieri una triste scoperta fu fatta nei pressi del cimitero. Un contadino recatosi a lavorare in un suo campo, vi trovava nascosto in ciuffi d'erbaccie, un involto, e dentro il cadavere d'un neonato in avanzata, putrefazione.

Purtroppo si sospetta trattarsi di infanticidio. Sul luogo si sono recate le autorità per le indagini di legge.

GEMONA

Cospiqua elargizione. — Il sig. Stroili cav. Antonio, munifico benefattore delle nostre istituzioni di beneficenza ha elargito L. 1000. Alla fondazione «Leonardo Strofili» la quale ha lo scopo di venire in aiuto ai giovani più volenterosi delle nostre R. scuole d'Arte e Mestieri,

CIVIDALE

Offerte. — La signora Teresina Persoglia vedova Battocletti, nell'anniversario della morte del suo amato marito, ha offerto L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 alla Casa di ricovero.

La famiglia Periz, ricorrendo domani l'anniversario della morte del figlio tenente Leone, caduto eroicamente a Trento, offrì alla Congregazione di Carità L. 15.

La famiglia del prof. Fattori, offrì per la medesima circostanza L. 10.

Neo dottore. — Sabato, presso la R. Università di Padova, veniva proclamato con il massimo dei punti, dottore in legge il giovane Rino Battocletti, ex capitano degli alpini. Gli studenti universitari friulani in Padova pubblicarono per la circostanza due ben concepite epigrafi. Al colto e ottimo giovane, i migliori rallegramenti e auguri.

TARCENTO

Il prolungamento della tramvia Udine-Tricesimo. — Il nostro sindaco che si era interessato del problema del prolungamento della Udine-Tricesimo ebbe dal Ministero delle terre liberate buoni affidamenti.

Ci auguriamo che agli affidamenti seguano tosto i provvedimenti.

PORDENONE

Le strade

E' assolutamente indecente lo stato in cui vengono lasciate le strade di questa città. Prima grandi preparativi di piccole ferrovie Decauville per trasporti dei materiali, confusione di operai, di ragazzi ecc. ecc. e con ciò dava a sperare che progressivamente l'opera dovesse una volta cominciata, continuare sino alla fine per la restaurazione delle strade, lasciate dalla guerra in uno stato deplorabile. Invece venne posto a nuovo il solo Corso Garibaldi, abbandonando tutto il resto. Abbiamo ora il Corso Vittorio Emanuele che è rimasto in condizioni impraticabili e sopratutto l'arteria principale e cioè la via Mazzini che dalla stazione conduce alla piazza è addirittura impassibile.

Avvallamenti profondi per cedimento di terreno rendono precario il transito. Proprio vicino alla Piazza quando piove si raccoglie una quantità di acqua formando una pozza larga una cinquantina di metri, che per transitare ci vorrebbe una barca.

E a tutto ciò si assiste mentre i cittadini mettono a posto le case e i negozi rendendoli pari a quelli delle grandi città... Perchè hanno interrotto il lavoro?... Dalla stazione giungono i viaggianti, le merci tutto; e piuttosto del Corso Garibaldi era più logico fare o restaurare prima la via Mazzini. A chi spetta incombe l'obbligo di sollecitare la ripresa dell'opera di restaurazione delle strade, insistendo assolutamente ed energicamente presso il Genio Militare, o Genio Civile, che deve eseguire il lavoro.

Sempre furti. — Questa notte, ignoti sono penetrati nel negozio di Mario Boscolo. in via C. Battisti, rubando quattro damigiane di liquori. una bicicletta e varie bottiglie per un valore complessivo di L. 4000.

Il furto è stato denunciato alla P. S. la quale sta indagando per scoprire i ladri.

Guardie noturne. — In seguito al furto avvenuto in questi giorni al negozio Zumin e molti altri la società dei negozianti ha deciso di nominare tre guardie noturne.

Al Sociale. — La primaria compagnia prosa e bizzarie musicali Ernesto Corsari ieri sera offerse al gremito pubblico di Pordenone la produzione "I fanti - i Cavalieri - gli amori,, Direttore e concertatore fu il maestro Mussini Mario che seppe ottenere un'esecuzione orchestrale perfetta. Colori e rese con grande efficacia ogni parte di essa anche nei più piccoli dettagli. Protagonista il sig. E. Corsari artista fine ed intelligente. Vennero sostenute con vera arte drammatica la parte di Giulietta Bastiano e Naná rispettivamente dalla Sig.ra S. Molino N. Giantlner le quali posseidono un timbro di voce simpaticismo. Sono tre artiste nel vero senso della parola. Contribuirono efficacemente alla riuscitissima produzione di ieri sera i sig.ri G. De Monticelli M. Cera, G. Pestelli, G. Banedetto, N. Trezzi, L. Cerani, G. Bene e le signore E. Vitaliani. L. [illegible]nti, M. Peiretti, P. Manca.

La scoperta di un furto

Ieri venne denunciata ai carabinieri la scomparsa di una vacca sul comune di Roveredo in Piano.

Senza perder tempo i carabinieri si misero all'opera e riuscirono a scovare la vacca e l'autore che è certo Del Piccolo Ernesto di Roveredo.

Apprendiamo con vivo compiacimento tale notizia ed auguriamo che tutti i furti che da qualche tempo si susseguono da parere incredibili abbiano ben presto a finire.

Teatro Sociale. — Ieri sera la compagnia Ernesto Corsari ha avuto una splendida prova dell'interessamento con cui viene eseguito il corso di sue recite.

Un teatro affollatissimo, platea, palchi, galleria tutto al completo «La produzione la zia di Carlo» ebbe un successo più che lusinghiero.

Per ultimo venne prodotto. L'agenzia musicale protagonista sig.ra R. Molino e sig. E. Corsasi chiusura che completò il lusinghierissimo successo. Una lode speciale all'egregio sig.ri Mussini Mario perfetto maestro concertatore. Domani si presenterà «Il marito di mia moglie.»

S. DANIELE

Furto. — Un audace furto consumarano ignoit, questa notte in danno dell'agricoltore Ongaro Antonio.

Mentre questo era all'osteria i ladri penetrarono nella di lui casa senza dar sospetto alla moglie che era in cucina.

Entrati nelle camere rubarono il denaro esistente (circa L. 800) e poi uscirono indisturbati.

La mucca di Turisin. — Tale Turisin Giuseppe che durante l'invasione era stato derubato di una mucca, l'altro giorno la vide in un campo vicino al paese e la riconobbe. Il male è che la mucca non poteva venire a casa sua poichè aveva cambiato proprietario.

Il nuovo padrone, certo Manso, l'aveva comperata regolarmente sul mercato.

Afta tenebrosa

Fino ad ora questa malattia, che rappresenta da sola tale danno per l'economia agricola nazionale da superarne qualunque altro e forse tutti gli altri uniti insieme; che decima da sola la pastorizia quanto la può decimare una guerra; che impressiona e impensierisce gli agricoltori quanto e più di ogni minaccia di sconvolgimenti sociali; fino ad ora questa malattia non ha voluto dare una sola soddisfazione a nessuno dei tanti studiosi che da molti anni la vanno spiando in tutte le sue mosse, nella speranza di trovarne il punto vulnerabile per poternela ferire a morte.

Essa non diede ancora soddisfazione a chi ne studia la storia, perchè nei codici nostri non si ha notizia sicura sulla sua comparsa, trovandola, confusa (sotto le denominazioni varie di *malum oris*, di *malum linguae*, e simili) *col glossantrace* che nei beati tempi antichi era più comune che non oggi, ma che causava anche danni infinitamente minori dell'afta epizootica. Non diede soddisfazione a chi ne ricerca l'agente infettivo perchè nessuno degli sperimentatori (i quali non risparmiarono certamente nè tempo nè fatica) riuscì ad afferrarlo e a segnalarlo in modo certo e indiscutibile alla scienza. Non diede soddisfazione infine, a nessuno di quei clinici che vollero suggerire un metodo razionale e certo di cura, perchè da Baccelli (che suggeriva l'infelice trovata delle iniezioni endovenose di sublimato corrosivo) a Schütz (che è stato il primo a istituire esperimenti di sieroterapia contro l'afta epizootica), venendo ai moderni preparatori di rimedi, quali *l'Istituto sieroterapico milanese* che offre il *siero normale di cavallo* e il *siero antisetticemico* contro l'afta apopletica; *l'Istituto immunitario stomosine di Milano*, che mette in commercio la stomosina antiaftosa; *l'Istituto farmacoterapico* di Roma che mette in vendita *l'antiaftol*; e tenendo conto anche della cura suggerita dal Morandi a base di infusi di *timo serpillo*; dell'altra, a base di *acqua ossigenata* suggerita dal prof. Nello Mori di Portici, e infine del preparato speciale chiamato *perixodafta* Mori, in vendita a Firenze presso Agrinsoni e C., non abbiamo avuto che una serie ininterrotta di speranze, sempre e costantemente seguite da altrettante delusioni.

E ancora oggi (è doloroso dire, ma doveroso riconoscere) ancora oggi si naviga nel buio, perfettamente nel buio, in tutto nel buio: nella storia, nella eziologia, nella cura; e (ciò che è peggio ancora) non si può prevedere se e come finirà questa burrascosa faccenda, che minaccia di sconvolgere il mondo quanto una rivoluzione.

* * *

L'afta epizootica può paragonarsi sotto molti aspetti alla *spagnola* degli uomini (donne comprese).

Per la *spagnola*, tutti i medici hanno riconosciuto che essa non è altro che la comune e vecchia influenza, la quale, per sè stessa, non fa morire, ma purtroppo, invece, si muore per le complicazioni polmonari che, durante il suo decorso, sopravengono. Per l'afta epizootica è da tutti riconosciuta e ammessa la stessa cosa: l'afta non fa morire, ma gli animali muoiono per le complicazioni, le quali, quasi sempre, colpiscono i polmoni o il cuore.

Vi è però un divario fra la spagnola e l'afta, ed è questo: la spagnola se n'è andata, l'afta invece non vuol saper di andarsene e continua a mietere vittime e a cagionare danni gravissimi, economici e sociali; questi ultimi peggiori ancora dei primi, quando si pensi che, per colpa di questa malattia, i bimbi nostri si vedono sempre più mancare il loro indispensabile e insostituibile alimento: il latte.

C'è una commissione nel Ministero dell'Interno (Direzione generale della sanità pubblica) che studia; studiano tre stazioni sperimentati delle malattie infettive degli animali domestici, e cioè: una a Torino, una a Milano e una a Napoli.

Studiano a Firenze i dottori Cosco e Aguzzi, ma ancora il buio più fitto involge questa grave e minacciosa epizoozia, e perciò il suo pericolo incombe sempre come spada di Damocle sul capo dei nostri agricoltori, mentre l'afta si avvolge sempre più nel suo mistero e nelle sue tenebre. Afta tenebrosa che, come vile sicario all'ombra nascosto col pugnale in mano, spia e uccide.

* * *

Le prime notizie sicure sulla sua comparsa risalgono all'anno 1833. Fu segnalata allora sulle coste del mar Caspio, e poi, quasi ininterrottamente si diffuse sempre più fino al 1842, giungendo dal Caspio fino alle spiaggie dell'Atlantico. Parve sopita in seguito, e per alcun tempo (tranne focolai che quà e là si accendevano per poi nuovamente spegnersi) non diede più luogo a grandi allarmi. Ma nel 1870 invase in breve tempo Francia, Germania, Svizzera e Italia, coincidendo per fatalità o per diretta conseguenza con la guerra di quel tempo.

Sia fatalità o sia conseguenza, noi oggi ci troviamo di faccia allo stesso fenomeno, ingigantito però, in ragione diretta della gravità assunta dalla guerra da cui siamo appena usciti.

L'epizoozia che ci danneggia oggi è la maggiore fra quelle attraversate, come la più grande delle guerre è stata quella che abbiamo, in quest'ultimo lustro, combattuta e vinta, per volontà di Dio, per virtù dei nostri soldati e per fortuna di tutto il mondo.

L'afta è cominciò nel 1915, in forma mite, e con poca tendenza alla diffusione; ma poi, per l'intenso affluire di bestiame da ogni parte d'Italia, e anche dell'estero, verso il fronte, si fece negli anni successivi, sempre più grave sia per la diffusione che per la mortalità, tanto da superare le accennate epizoozie del 1833 - 42, del 1870 - 71, non solo, ma ancora quella successiva del 1885 - 86, che dai piani lombardi e piemontesi arrivò fino alle salubri ed elevate vallate alpine; quella del 1901 gravissima e maligna oltre che nel Piemonte e in Lombardia, in altre provincie d'Italia, e l'altra del 1911 dovuta, fatalmente, a un carico di bestiame infetto, giunto dalla Serbia a Milano e che fu causa della propagazione dell'afta alla Lombardia dapprima, e poi a tutta l'Italia dalle Alpi alla Sicilia.

La mortalità media data dall'afta nell'attuale epizoozia può calcolarsi all'incirca, negli ultimi due anni, del 30 per cento. Si tenga conto però che questa percentuale non è più elevata di così perchè, fortunatamente, le provincie meridionali non furono molto toccate, come lo furono invece il centro e il settentrione d'Italia, dove parecchi comuni ebbero il 60, il 70 e perfino l'80 per cento di morti.

«*E' un carnaio*» mi scriveva un caro collega della provincia di Cremona; e un altro della provincia di Pavia mi scriveva: «noi mandiamo a vagoni le bestie morte a Milano perchè, diversamente, dovremmo farle seppellire; qui la gente è sazia di carne.»

In tutta Italia però, attualmente, l'epizoozia è in sensibile diminuzione. Si va, probabilmente, verso il ritorno a quello stato di latenza, con focolai che qua si accendono mentre là si spengono per riaccendersi di nuovo più tardi; ci troviamo insomma in un'altra curva discendente di questa serpeggiante linea che dall'anno 1833 ad oggi segna i rialzi e i ribassi dell'afta epizootica, diventata oramai non solamente una *epizoozia*, ma una vera e propria *panzoozia*, poichè tutti i continenti e tutte le isole del mondo, poco o tanto, ne sono infetti.

* * *

Resta da esaminare ora una questione che ha, per gli agricoltori delle terre invase, una importanza *palpitante* (per usare un termine poco proprio, ma molto in voga) *di attualità*, ed è questa: Noi dobbiamo ripopolare le nostre stalle nell'intento di ricostituire il patrimonio zootecnico nostro, perduto in causa della guerra e dell'invasione nemica. Abbiamo per questo il Consorzio zootecnico provinciale, e inoltre ci sono dei benemeriti commercianti che vanno in Piemonte o in Toscana, o nell'Emilia, o anche nella Svizzera a comperare animali che poi rivendono qui; e ci sono infine dei buoni proprietari che, spontaneamente e per loro proprio conto, vanno a provvedersi dei capi che loro occorrono in altre provincie più fortunate della nostra per non aver avuto gli austriaci in casa. Ebbene in buona parte, questi animali, subito dopo, o poco tempo dopo il loro arrivo ammalano di afta sia perchè provengono da luoghi infetti, sia perchè i vagoni ferroviari in cui viaggiano non vengono disinfettati; la malattia si diffonde ai vicini di stalla, poi in più stalle del paese, poi a più paesi, accendendo nuovi focolai là dove altri se ne erano da poco spenti.

Anche i bovini dati agli agricoltori dai parchi militari, a mezzo del consorzio provinciale zootecnico, furono incolpati (tante volte senza ragione) d'aver risseminato l'infezione in estese plaghe del Friuli perchè, per buona parte, provenienti da centri ancora infetti. Però questi bovini dovevano essere assolutamente..... smobilitati; non c'era verso di fare diversamente; e se oggi che si parla, quei bovini fossero ancora nei parchi militari, oppure fossero stati mandati in altre terre, il male sarebbe stato peggiore e le recriminazioni del pubblico più gravi ancora.

Di fronte al malanno di questa continua importazione di afta, conseguente alla importazione di bestiame, taluno vorrebbe che fossero chiuse senz'altro le vie d'entrata nella provincia, in attesa di tempi migliori, che, secondo me, sarebbero però molto lontani. Esaminerò la questione in un altro numero del giornale.

F. Aldrighetti

Fra libri e giornali

«**La nostra passione**» Così intitola il professore-poeta Giovanni Cumin una raccoltina di componimenti poetici sgorgati a lui dall'animo ambasciato a Trieste «durante l'epoca Sturk» in quel periodo funesto, cioè, in cui il governo austriaco infieriva senza misura e senza pietà su tutti i popoli della moribonda monarchia ma con più crudele raffina tezza contro gl'italiani di queste terre.

E davvero quei versi hanno tutta l'impronta del dolore vissuto in quei giorni, sono l'eco dei gemiti di tutta una popolazione torturata da vessazioni d'ogni minuto, terrorizzata da minacce, sono la sintesi dello strazio d'una gente votata a tutti i sacrifici martoriata da barbare imposizioni, circondata da insidie e a cui era vietata ogni manifestazione del proprio sentimento.

Par di vedere il poeta inghiottire lacrime che gli spremono le sciagure della città cara in cui vive ed ascondersi in un recondito recesso della sua casa per dare sfogo alla sua amarezza, ai proibiti rimpianti, ai vietati entusiasmi.

Ed ecco un canto inspirato «agli eroi caduti sul Carso» ai quali dice in chiusa.

"Voi la vita perdeste, e il nostro male
la piaga che ci strugge, è peggio assai
è come colpo di attoscato strale.„

E poi descrive il contrasto fra gli aliti soavi della primavera e *il pallido terrore che scorre le piazze e il brivido che si spande pur nelle case fosche di dolore.*

E il lamento è seguito da roventi apostrofi scagliate contro i vili rinnegati, i Giuda che si ergono sulla rovina dei fratelli.

E narra i malvagi vandalismi suggeriti dall'odio contro il genio e il nome italiano. Poi volto l'animo rattristato ai suoi affetti domestici, minaccia di maledizione le sue adorate bambine se osassero dare il loro cuore ai nefandi persecutori della nostra gente.

Il poeta non s'illude come tanti altri patriotti nostri, sulle intenzioni fraterne degli sloveni a nostro riguardo e dedica ad un giornale di Lubiana una sfuriata per gl'ingenerosi uffici degli slavi presso il potere a danno degl'italiani.

E invece intuona un inno d'ammirazione per il popolo czeco, per la sua fermezza nella sventura, per l'eroismo che oppone alle persecuzioni e chiude: «maschia stirpe di us, io ti saluto!»

Ma la storia di quelle persecuzioni richiama il suo pensiero ai colpi inflitti ai fratelli. Gli par d'aggirarsi fra larve senza anima ed esclama:

O Italia, ancor la terra sei dei morti!

Pure malgrado la profanazione del sacro territorio che gli strappò quel grido disperato gli rafferma la fede nei destini della patria e solo teme che pochi arriveranno a vedere

splender la lacrimata sua bandiera

tanti sono i caduti fra il popolo di cui

l'eletta parte
è senza colpa incarcerata o spersa
oppur cacciata con la frusta al foco!

E si duole di non poter scolpire nel suo verso irato come nel bronzo gli atti perversi dei fagellatori che con un marchio di loro invenzione designano alla tortura i più nobili figli delle nostre terre.

E descrive eloquentemente lo strazio della fame, l'angoscia dei fuggiaschi, il martirio dei condannati politici.

Ed alternando il gemito e l'anatema, il grido di speranza e l'espressione degl'incubi foschi che invadono le menti di quei martoriati abitanti dell'infelice città, l'imagine dei patiboli e la visione della gioventù italiana, speranza della patria, arriva al commiato che chiude colla preghiera:

"che se rimanga al barbaro in possesso
Trieste, in polve allor fammi cadere
prima ch'io sia da tal eventura oppresso„.

Così finisce la bella serie di sonetti scritti in elevato linguaggio e pervasi da un'onda di sentimento comunicativo. L'opuscoletto si chiude con un bellissimo «Epilogo» in terza rima dov'è riassunta l'agonia di quelle tristi giornate di attesa e di paura, di speranza e di terrore; e giunti all'ultimo verso si ha la sensazione di aver attraversato una bolgia di dolore di cui i rari lampi di luce fanno meglio comprendere le tenebre onde è invasa.

Si riproduce nell'animo nostro, leggendo quei bei componimenti, tutto il dolore di quei giorni, tanto ne è sincera e vera l'estrinsecazione.

E questo è il maggior elogio che si possa fare al poeta patriotta.

Gorizia, novembre 1919.

A. Michelstetter.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Federazione Tessile — Sabato, alle ore 17.30, le operaie della filanda Piva furono invitate ad una conferenza nel nostro Teatro Sociale.

L'iniziativa fù dal nostro già sindaco cav. dott. Pio Morassutti; e l'oratore afficiale prò il si nor Tessitori, organizzatore.

Dopo una vasta spiegazione sui vantaggi derivabili dalla federazione di classe per la maggior tutela degli interessi delle operaie tessili, sempre in armonia alla disciplina ed alla equità fra capitale e lavoro, le operaie intervenute diedero il loro nome alla Federazione, regolata dal proposito di ottemperare scrupolosamente ai doveri del lavoro, dell'ordine e della giustizia. Così abbiamo anche a San Vito una sezione tessile, colla sua rappresentanza composta di cinque filandiere e con la propria "segretaria„. Confidiamo che la federazione s'inspiri a quella conciliazione fra il capitalista ed il lavoratore ch'è nel desiderio e nell'interesse di tutti.

Beneficenza. — Gli arditi dell'8.o Reparto d'Assalto, che diedero uno spettacolo Teatrale domenica u. s., elargirono L. 207,60 al locale Patronato Scolastico. Sempre benefico, il nostro esercito!

PASIANO DI PORDENONE

Mulo e carretta spariti. — Il sig. Paolo Livotti aveva in istalla un ottimo mulo di recente comperato, e nella rimessa una *charrette*. I ladri la notte scorsa, fecero il colpo, e rubarono *charrette* e mulo, senza lasciar traccia. Il danno subito dal sig. Livotti ammonta a 1900 lire circa.

MOGGIO

Una ostessa denunciata per omicidio colposo

Tempo addietro, veniva improvvisamente a morire, in modo misterioso il soldato Pietro Belli. Apertasi un'inchiesta, si seppe che il disgraziato aveva bevuto oltre un litro di grappa; s'era così avvelenato con l'alcoo.

La grappa gli fu fornita nell'esercizio della signora Irene Cordignano, la quale ieri è stata denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

FIUME VENETO

Due mucche rubate. — L'altra notte ignoti, dopo aver cautamente aperto il portone delle stalle della co. Angiolina di Montereale, rubavano due belle mucche. I famigliari si accorsero solo nel domani mattina. Il danno ammonta a circa 7000 lire.

Due aggressioni

La cronaca registra oggi dolorosi fatti. Due sconosciuti non certo però del nostro paese, aggredirono ieri sera a tarda ora in località Fossapala, certo Luigi Passato d'anni 28 che rincasava in bicicletta. Il Passato cercò di resistere ma si vide puntato al petto le canne di due rivoltelle, e dovette consegnare la bicicletta e il portafoglio che, fortunatamente, conteneva solo pochi denari.

Uguale sorte toccò più tardi in località Pandiboni al muratore Giuseppe Pavon d'anni 25, che rincasava pur esso in bicicletta.

I due malandrini a quanto si dice inforcate le macchine, si dirigevano poi verso Porpenone.

Da Gorizia

La bicicletta fuggitiva — Qualche tempo fà il signor Leban Valentino fu Antonio di anni 62 da Gargano venne a Gorizia in bicicletta, per deporre presso il tribunale distrettuale situato in corso Vittorio Emanuele N. 50.

Siccome, non poteva naturalmente portare il velocipide in udienza, lo lasciò nell'atrio del Tribunale a pianterreno.

Finita la sua deposizione ebbe la non grata sorpresa di non trovare più il velocipide, giacchè passò di proprietà d'ignoti.

Solo oggi, alla distanza circa tre mesi il parroco di Gargano don Filippo Luigi che ben conosceva la macchina rubata, sorprese l'operaio Pellizan Francesco, abitante in via Ponte Nuovo 18 circolare con detta bicicletta.

Il parroco fece rapporto ai carabinieri di via Dogana, che procederono al sequestro della macchina, ed all'arresto del suo proprietario per ricettazione.

Il Pellizzan a sua difesa dice di aver comperato la macchina da un certo Cerne Luigi per L. 165.

Quest'ultimo a sua volta, non seppe dare indicazioni sulla provenienza della macchina, perciò venne arrestato quale autore del furto.

Arresti per furti

Venne arrestato certi Pieris Giovanni di anni 55 di via S. Croce N. 61 da Gorizia perchè la sera del 24 novembre trovandosi insieme a certo Preccolini Bortolommeo di anni 56 da Voglar - Ternova, gli rubava il portafoglio contenente 127 lire.

Venne pure arrestato Missan Leone fu Tommaso del 1894, perchè rubava a Bressan Giuseppe di Lucinico la somma di lire trentacinque.

L'elargizioni della famiglia Marani

La famiglia Marani per onorare la memoria del figlio, ha elargito cento lire al fondo mutualità scolastica, che era stato istituito dal defunto avv. B. Marani, cento lire per scolari poveri, cento prò orfanelli abbandonati, cento pro Fiume, cento pro Società studenti Universitari friulani, cento pro orfani di guerra e cento pro lapide commemorative degli eroi goriziani.

Gara di calcio

L'altro giorno nel campo della Società «Itala» ebbe luogo l'incontro fra la squadra dell'«Itala» è quella dell'Associazione P. Zorutti di Cervignano. Albitro il signor Padra.

Favoriti da un tempo primaverile, che attirò moltissimi spettatori, le due squadre iniziarono un giuoco vivissimo.

Al 25.mo minuto Bruckbaner, su passaggio dell'ala Brancovig, tira fortemente in porta e segna il primo punto.

Poco dopo l'arbitro concede un calcio di rigore all'"Italia„ che viene abilmente portato dagli avversari. Il giuoco prosegue sempre più animato tenendosi a preferenza sotto la porta sei nero-celeste di Cervignano, Al 40.mo minuto, fu un nuovo, magistraie passaggio dell'ala Brancovig, il centro segna inesorabilmente un nuovo goals.

Così il primo tempo termina con 2 a 0.

Alla ripresa la squadra della P. Z. attacca più energicamente, cercando d'infilare la porta avversaria, ma trova sempre un ostacolo insormontabile nel terzino di difesa, in cui si distingue brillentemente Valent Coadiuvato da Razaf che con slancio irresistibile manda la palla nell'area avversaria.

L'ala destra dell'«Italia» raccoglie bene su passaggio della sinistra ed al Is.mo minuto segna un altro punto.

Pochi minuti prima della fine della gara, su doppio "corner„ la Pietro Zorutti, salva l'onore della giornata.

Squadra vincente era composta dai signori Dreossi, Valenti, Razza, Mattoni, Bruckbaner, Odorico, Brancovig, Vidich, Tamburini, Patuna, Slanisca.

Assolto per infermità mentale

Il muratore Albino Clemente di Giuseppe di anni 22 da S. Pietro di Isonzo nella notte dal 22 al 23 agosto, rubò a Giacomo Montegnacco diversi effetti letterecci e vivanderie.

L'accusato, dice di non ricordarsi di nulla, e poichè la perizia medica lo dichiara sofferente di attacchi nervosi, ed irresponsabile dei suoi atti, il tribunale amette un verdetto di assoluzione per infermità mentale.

Vecchi conti da saldare colla giustizia

In seguito a mandato di cattura, spiccato dal Giudice Istruttore del Tribunale di Tolmezzo è stato arrestato il frenatore Barbieris Giuliano di Giuseppe Nicola nato nel 1897 di Giuliano da Puglia qui residente, ed impiegato alla stazione ferroviaria Nord, in qualità di frenatore supplente.

CRONACA CITTADINA

Un dono ai valorosi che primi liberarono la città

Riprendiamo la pubblicazione delle offerte per il dono delle donne Udinesi ai valorosi che nel 3-4 novembre 1918 primi giunsero a liberare la nostra città, per un lungo anno tormentata dalla esecranda dominazione austriaca.

Andrea Caratti lire 5, Someda 5, Secondo Zanuttini 5, Emilio Caratti 5, Enzo Barnabò 1, Flavio Berthod 20, Attilio Brisighelli 5, P. Modotti fotografo 5, Salvadori Dante 5, A. Miani 5, N. N. 2, Basevi Armando 20, Bassani Umberto 2, Ditta Bertaccini 5, Vittorio Bertazzi 5, Enrico Rovere 2, Pezzè 5, Lucia Bruni 3, Maria Cantarutti 5, Ines Celotti 5, Ida Lestuzzi 5, Ingegnere Canciani 10, Silvio Conti 5, Fratelli Deanna 5, Società M. Coccolo 10, Valente e Dilda 5, Antonio Andrisone 5, Sambuco Michele 20, Maria Margheretti 10, Angelo Tremonti 10, Elio Morpurgo 30, Fior Domenico 5, Romolo Panseri 5.

Busolini Umberto 0.50, prof Gambardella Umberto 1, Della Savia Giuseppe 0.50, *Canciani Emilio 0.50, Biasoni Pietro 2, Mulinaris Luigi 2*, Masizzo Giuseppe 1, Carletti Ercole 2, Pizzio L. 2, Salvigni Domenico 4, Carabba Tito 1, Fratelli Marcuzzo 10, Dormisch 20, Cosmo Cosmi 10, Ferdinando Calligaris 10, Costantino Serafini 2, Rodolfo Burghart 10, Silvia di Porcia 10, Angelina Moizo 10, Anna Lovaria 10, Antonietta de Brandis 5, Margherita Berghinz 2.

Maria Pecile 5, Maria Groppiero 2, Dora Braida 2, Dora Bescetti 2, Meta Groppiero 5, Sorelle Clodig 2, S. Florio 5, Giovanni Marcuzzi e figlio 5, Libreria Carducci 10.

Bolognato Caterina 1, Benedetto Gentilli e figlio 10, Francesco Guadalupi 5, Erminia D'Este 5, Quargnolo Ugo 5, Ditta Luigi Moretti 25, Ugo Omet 5, Filippo Zani 2, Sandri Guido 10, Basciù Giovanni 3, Piutti Angelo 2, Scrosoppi Giulio 2, Cum Domenico 1, Bressan Ernesto 1, Lodolo Giuseppe 2, China Beniamina 1, Muschietti Umberto 2, Corpo Filarmonico di Nogaredo di Prato diretto dal Maestro Basciù 25, Giorgio Gregorio di Nogaredo 2, Treleani Pio 10, Gaudio Massimo 10, Renato Mangani 10, Cap.no E Fanchelli 10, Tenente Radaelli 10, Tenente Cremese 10.

Il dono

Nelle vetrine del negozio Fanna vedemmo esposto i segni tangibili della gratitudine che la città nostra sente per le prime pattuglie arrivate a Udine liberatrici. Oh memorie dei nostri dolori! ho memorie del nostro riscatto!...

Furono le nostre donne che presero l'iniziativa di queste attestazioni di gratitudine: e ben giusto era che dell'atto gentile fossero esse, le gentili nostre donne, le promotrici.

Ecco un breve cenno delle artistiche testimonianze:

un cornetto d'argento con piccolo drappo tricolore fregiato dello stemma sabaudo per il comandante del «Savoia Cavalleria»

tre pergamene di squisita fattura artistica.

La prima incominciata da numerosi fregi, sullo sfondo mostra la torre dell'orologio e le statue della giustizia disegno che va in perfetta armonia con la breve fase *«La nostra ora»*. Più in basso la data storica.

3 novembre 1918. Ecco la scritta: *3.o Reggimento Savoia Cavalleria. 1.a Pattuglia entrata a Udine: Tenente Baragiola Carlo Sergente Valenti Gilberto; Cap. maggiore Camolli Angelo; Cap. Poronelli Ferdinando; Appuntato Colombo Cesare; Soldato Dal Bello Lorenzo.*

La seconda pergamena, raffigura la vittoria che a caratteri di sangue scrive sopra uno scudo *«non per acquisto ma per conquisto.* Porta anch'essa la storia data 3 novembre 1918, e più sotto i nomi:

Lancieri Montebello: tenente Camicia Pasquale, caporali Rusalin Giovanni e Stradella A.

La terza, pure di fregio artistico notevole, posta sotto lo stemma di Udine la frase *Beati i ritornati con la Vittoria.* Ed ecco i nomi: tenenti Frangipane Stefano; cap. m. Azzana Giuseppe; appuntato Lo Monaco Gio Batta; soldati Gervasini Carlo e Burra Albdrto.

Il cornetto e le pergamene sono fornite dei relativi artistici astucci.

Il cornetto d'argento, ordinato ancora nel dicembre del 1918, è opera di artista milanese; le pergamene e gli astucci, delle signorine Fides e Lea D'Orlandi, due sorelle predilette dall'arte cui dedicano la delicata loro genialità ben conosciuta.

Esami di Ragioniere

Seguirono venerdì 28 come annunciammo gli esami scritti dei ragionieri che aspirano all'iscrizione all'albo del Collegio della Provincia.

Tre furono i concorrenti, i giovani ragionieri Bin, Mattioni e Sinigaglia.

La Commissione esaminatrice era composta dei signori Ragazzoni cav. rag. Giovanni ff. di Presidente del Collegio, rag. prof. Cella e rag. Rigo membri del Collegio, cav. avv. Turchetti, giudice del Tribunale e rag. Scoccimarro, per la Camera di Commercio.

Stamane, seguirono pure gli esami orali.

I funzionari del Comune rimasti a Udine durante l'invasione riunitisi oggi alle 10 nel locale di S. Domenico, preso atto delle richieste dei pompieri e degli spazzini avventizi di far parte della loro associazione deliberarono di non aderire pur impegnandosi di accordare loro tutto l'appoggio per un'azione volta ad ottenere un aumento delle paghe e un compenso per il servizio prestato durante l'invasione,

Si delibera in seguito di protrarre sino alle elezioni amministrattive la vita dell'associozione e di versare intanto un'offerta personale di L. 10 da doversi metà pro orfani di guerra e metà pro mutilati.

Federazione dazieri

Ieri ebbe luogo l'Assemblea della Associazione Daziaria Friulana. I soci molte numerosi approvarono la nomina a vice Presidente del sig. Pietti ricevitore daziario del Consorzio Pavia Pradamano. L'eletto è stato fatto a segno da generali simpatie. Alla sera è stata offerta una bicchierata al nuovo eletto in segno di simpatia.

La riunione dei Deputati Veneti

che si terrà dopodomani in Roma, avviene in seguito a invito del Consiglio della Federazione Veneta dei Comitati d'agitazione danneggiati di guerra delle Provincie di Udine-Belluno-Treviso-Venezia e Vicenza; invito che il Consiglio citato ha diretto ai deputati delle suddette Provincie, estendendolo, per solidarietà veneta regionale, anche ai deputati eletti nelle Provincie di Padova, Verona e Rovigo.

Gli studenti sul monte Ioanes

Ieri nonostante il tempo avverso, un gruppo di studenti, fece la escursione sul monte Ioanes.

Partiti per tempo col camion, si recarono al canal di Grivò, di dove dopo quasi due ore di strada malagevole per la recente pioggia, raggiunsero la cima del Ioanes.

Colà in mezzo alla nebbia fecero colazione al sacco, quindi per il costone, e Clap discero a Faedis.

In complesso, la gita riuscì divertente, anche se mancò il magnifico panorama che in giornate di bel tempo si gode dalla cima del monte Ioanes.

La gita dell'Alpina alla Bernadia

Malgrado che il tempo non promettova nulla di buono, i gitanti, la maggior parte signore e signorine, si trovarono all'ora fissata, porta Gemona. Guardando i densi nuvoloni vi fu un pò di incertezza; ma poi il parere delle signorine ha prevalso e siamo partiti.

A Tricesimo, attendeva l'automobile che in pochi minuti trasportava la compagnia a Tarcento. Già comincia a cadere qualche goccia, ma lo stesso avanti, ed in breve si affronta la salita. A questo punto siamo raggiunti da altri compagni partiti da Villafredda. «Ammirando il bel panorama autunnale, si prosegue sino alle prime case di Sedilis dove uno scroscio di pioggia ci fa ricoverare in una casa il di cui propretario offre gentilmente un piatto di *moncis* calde che riescono molto gradite.

La sosta, per fortuna, è breve e riprendiamo il cammino per arrestarci nuovamente sul sagrato della Chiesa di Sedilis. Qui, dopo avere ammirato il bel panorama che si gode della piana friulana e che con il sole deve essere veramente straordinario, si decide, malgrado qualche goccia minacciosa, di proseguire per la meta. E così allegramente, con qualche ombrello aperto procedemmo per la camionabile per raggiungere presto lo sperone che si protende a picco sul bel laghetto di Crosis. Restiamo qualche minuto in contemplazione della conca di Tarcento, della montagna di Ragogna e del Tagliamento deplorando che allo spettacolo manchi il Sole.

Un denso nebbione che si avanza e qualche gocciolone che cade consigliano di proseguire per trovare ricovero a Osiunt. Sono le 11, e gli stomaci avvertono che è ora di aprire i sacchi. Prima, però, la gentile fotografa della brigata costringe ad una posa alla quale si aggregano alcuni abitanti del grazioso paese.

In una stanza della buona osteria prendiamo posto e per la circostanza si mettono anche le tovaglie (le male lingue le battezzano lenzuola); ma l'appetito non manca e tutti facciamo onore alle provviste portate ed a quelle trovate sul posto (burro, vino e castagne deliziose.)

Rifacilati per bene, torna il coraggio e sotto la guida del comandante del forte, un simpatico cap. Maggiore, c'inerpichiamo per l'erto sentiero, segnato in rosso dall'alpina, che in mezz'ora ci permette di giungere alla cima senza che Giove Pluvio intervenisse a disturbare il cammino.

Un'ora di sosta permette di osservare i grandiosi lavori costruiti dal Genio militare che purtroppo non servirono a nulla; e quindi si riprende la via del ritorno, dopo però che un raggio di sole permise di ammirare il grandioso spettacolo che si spinge sino al mare.

Per accorciare il cammino abbandoniamo la camionabile, ma qualche signorina non bene scarpata trova che il sentiero in qualche momento offre le sorprese di un *Taboga*; nondimeno si va avanti con coraggio, perchè a Sedilis ci attende del Verduzzo che ricorda tempi migliori. Pestando alquanto fango, alle 16 eravamo a Molinis, e quindi sempre a piedi, alle ore 17.30 a Tricesimo, per prendere il Tram che felicemente e contenti ci trasportava ad Udine.

Decesso. — La morte della signora Ida Carnielli Milani porta il dolore specialmente in due famiglie fra le più meritevoli dell'affetto e della gratitudine cittadina: la famiglia del prof. comm. Misani preside del R. Istituto Tecnico e del dott. Adelchi Carnielli, medico della Società Operaia. E porta il compianto e il rimpianto in ognuno che conobbe la gentile estinta — vissuta modestamente e che intorno a sè modestamente profuse soltanto affetti e bontà. Noi la ricordiamo giovinetta insieme con la sorella «formica» operosa tra le «formiche», quella della della schiera cioè di giovanette che impiegavano il loro tempo nel preparare i piccoli corredi per i bimbi sfortunati, per la povera gente. Noi la ricordiamo sposa e madre affettuosissima, eppur non dimentica che vivevano a lei d'intorno tanti e tanti sofferenti. Perciò apprendemmo con sentito dolore la sua morte immatura, perciò apprenderanno con dolore le amiche buone che assieme a lei nel passato contribuirono all'opera santa di assistenza. E con dolore l'apprenderanno quanti lei conobbero e quanti nel dott. Carnielli hanno trovato il medico affettuoso e premuroso quanti nel prof. Misani ebbero, non il preside, ma il padre, ed in lui videro le più nobili virtù del cittadino.

Al marito, ai figlioletti, ai genitori, al congiunti tutti, le nostre condoglianze più profonde.

Cucina Popolare. — La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di novembre: a pagamento 15365, Semigratuiti 6431, Gratuite 1488. Totale razioni 23284.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Congregazione di Carità: In morte della signora Geltrude Cargnelli offrono: il sig. Umberto Chiurlo lire 10 il sig. Domenico Pepe 5; in morte di Arturo Dalan: il sig. Domenico Pepe 5; in morte della signora Ida Carnielli Misani: la famiglia Forni lire 10.

Orfani di Guerra: in morte Paludet Bortolo: la famiglia Daldan Pietre lire 2.

Pro Fiume Italianissima

Somma precedente (già versata	L. 4906.35
Il sig. dott. Luigi Toffoli di Pordenone	25.—
	L. 4931.35

Sempre a proposito di arvicole

A proposito della provvista del fosfuro di zinco necessario per la lotta contro i topi campagnoli, di cui faceva cenno un breve articolo pubblicato nella «Patria» di sabato, abbiamo avuto le seguenti precise informazioni:

In seguito alle insistenti pratiche svolte dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura fin dall'estate scorsa presso i Ministeri delle Terre Liberate e dell'Agricoltura, veniva fatta agli ultimi d'ottobre una prima assegnazione di sei quintali di fosfuro e 500 quintali di granoturco avariato. Tali quantitativi furono dalla Cattedra di Agricoltura destinati alle zone dov'erano più sentiti i danni e più urgente la lotta, valendosi per la distribuzione degli enti agricoli locali e di alcuni Municipi. Così per la zona della bassa si prestarono i Circoli Agrari di Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana e Codroipo; per il circondario di Udine l'Associazione Agraria Friulana è il Circolo Agricolo di Martignacco.

In seguito ad ulteriori pratiche della Cattedra di Agricoltura si sono ottenuti altri sette quintali di fosfuro di zinco, 20 quintali di arsenito sodico e 500 quintali di granoturco.

Nonostante questa nuova notevole assegnazione, la Cattedra di Agricoltura giudica insufficiente la quantità dei veleni assegnati alla Provincia e continua le pratiche per ottenere nuovi invii.

L'illustre Prof. Del Guercio, vicedirettore della Stazione Sperimentale di Entomologia Agraria di Firenze, il quale si trova, per incarico del Ministero dell'Agricoltura, nuovamente in Friuli, per l'attuazione della lotta contro i topi, sta eseguendo in questi giorni, assieme al personale della Cattedra di Agricoltura, numerosi sopraluoghi nelle diverse zone infestate dai roditori

Ciò dà affidamento che la tenace opera della Cattedra, appoggiata dall'autorità e dalla profonda competenza del Prof. Del Guercio, potrà ottenere al più presto tutte le provvidenze necessarie per la difesa contro la grave invasione delle arvicole e dare più soddisfacenti risultati.

Il programma per gli orfani di guerra

Sabato si riunì il Consiglio del Patronato pro orfani di guerra. Presenti il presidente Renier ed i cons. sig.ra Pecile e signori Pecile, Borgomanero, Casasola, Del Missier, De Marchi, Fabris, Candolini, Pancera di Zoppola, Schiavi, Spinotti, Trinko. Il presidente riferisce sull'opera compiuta dal Patronato dal maggio 1917 fino ad oggi.

Dopo esauriente discussione, il consiglio unanime approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio del Patronato Friulano per gli orfani di guerra — approvando le direttive enunciate nelle comunicazioni della Giunta;

«delibera:

1.o Di fondare istituti capaci di raccogliere mezzo migliaio di orfani di guerra di ambo i sessi, che specialissime, eccezionali circostanze, impongono di ricoverare, allo scopo di dare l'assistenza propria degli asili d'infanzia a quelli inferiori a sei anni, — di impartire l'istruzione elementare a quelli fra i sei e i dodici e l'istruzione professionale di avviamento all'esercizio delle arti manuali e dell'agricoltura, a quelli superiori ai dodici anni — e in ogni caso di curarne l'educazione civile, morale e religiosa secondo le tradizioni delle loro famiglie.

2.o di autorizzare la giunta sia ad acquistare sia a prendere in affitto gli occorrenti fabbricati, a compiervi i necessari lavori di adattamento ed a provvedere l'arredamento degli stessi; il tutto coi fondi inscritti nel corrispondente capitolo del bilancio, costituiti principalmente dalla erogazione di L. 800 mila data dal Ministero per le Terre Liberate.

3.o di autorizzare pure la Giunta ad assumere l'occorrente personale, fissandone il trattamento ed a provvedere a quanto altro occorra per il regolare funzionamento degli istituti sovsaccennati.

4.o di indicare la giunta a procurare al Patronato i mezzi necessari per l'esercito degli istituti stessi, chiedendo adeguati contributi allo Stato, col mezzo del Comitato Provinciale ai soci del Patronato ed al pubblico.

Il consigliere Borgomanero riferì sul bilancio 1919, che si chiude in entrata ed uscita a pareggio con lire 10.656,25.

Il Consiglio unanime nomina il comm. Fabris, membro delle giunta in sostituzione del rinunciatario comm. Spezzotti.

La Pensione per i secondari ed i tramvieri

Roma, 30 novembre.

Ieri sera è terminata, presso la Commissione dell' equo trattamento, la discussione preliminare sul progetto per le pensioni proposto dalla Cassa Nazionale di previdenza. La discussione è durata cinque sere. I rappresentanti del Sindacato nazionale ferrovieri secondarie tranvieri e internavigatori, che ha partecipato alle discussioni, comunica le risultanze ai propri rappresentati, specificando alcuni dei punti discussi e le migliorie ottenute e conchiude:

«Il progetto della C. N. P. è ottimo, relativamente s' intende, e riuscirà ancora più consono alle speranze del personale se sarà modificato secondo le richieste del nostro Sindacato.

«Per la liquidazione di pensione si terrà conto degli anni di servizio prestato.

«Per ognuno di questi anni verrà corrisposto un quarantesimo della paga di 9 giornate per ogni anno, (noi abbiamo chiesto un trentaseiesimo, cioè 10 giornate). Così che dopo 25 anni di servizio si andrebbe in pensione con 250 giorni di paga su 365; a 30 anni di servizio s'andrebbe in pensione con 285 giorni di paga su 365; a 35 anni di servizio si andrebbe in pensione con 320 giorni di paga su 365; a 42 anni di servizio (che è il massimo normale che si può raggiungere, entrando in servizio a 18 anni fino ai 60) si andrebbe in pensione con 369 giorni di paga su 365; a tutto ciò si debbono aggiungere altre 200 lire di pensione all'anno pagate dallo stato.

«La paga base, per il calcolo, sarebbe non inferiore a quella del 1 gennaio 1919 (cioè delle nuove tabelle) anche per gli anni di servizio antecedenti al 1 gennaio 1919.

Tassa di bollo sulle bottiglie di vini e liquori.

L'Unione Negozianti ed Esercenti avverte i propri Soci interessati che con oggi (1.o Dicembre) va in vigore la nuova legge sulla tassa bollo vini e liquori, la quale fa obbligo che ad ogni bottiglia di vino o liquore estero o nazionale munita di etichetta ed esposta nei locali di vendita sia applicato sul turacciolo o sulla capsula di chiusura la fascetta-bollo del valore commisurato al prezzo di vendita (tassa non computata) nelle seguenti misure:

Fino a L. 5 cent. 5 per ogni lira o frazione di lira

oltre L. 5	fino a L. 10	—	L.	0.50
id	10 id	20 —	id	1.00
id	20 id	25 —	id	1.50
id	25 id	30 —	id	2.00
id	30 id	35 —	id	2.50
id	35 id	40 —	id	3.00
id	40 id	50 —	id	4.00
da	50 in poi	5 —		

Ogni bottiglia dovrà portare il prezzo in corrispondenza della tassa pagata. All' atto della vendita la fascetta dev' essere annullata dal venditore con scrittura o impressione della data sull' impronta del distintivo della fascetta. Sono soggetti alla tassa anche i fiaschi tappati a macchina o chiusi con capsula.

Entro il mese di febbraio 1920 dovranno esser munite di bollo tutte le bottiglie che eventualmente si trovassero ancora nei magazzini.

Due assassini di un friulano condannati

Il 30 aprile 1919 — nelle vicinanze di Oberhausen (Germania) veniva assassinato barbaramente l' operaio friulano Candido Vittorio di Azzano Decimo.

Ci giunge ora notizia che gli assassini sono stati riconosciuti nelle persone di certi Enrico Harties di Oberhausen ed Augusto Dolla di Hamborn.

Il Tribunale di Guerra di Wesel pronunciò contro di essi la condanna a morte, commutata poi in prigione perpetua in seguito a grazia concessa dal Governo Prussiano.

Cronaca sportiva

A. C. Padova Riserve batte l'A. Sportiva Udine — Contrariamente alle previsioni, l' A. S. Udinese è stata duramente sconfitta dalla A. C. Padova.

I nostri giocatori sono stati sconcertati dal gioco deciso ed irruente della squadra avversaria.

Un gioco disordinato, senza alcuna vivacità di vera scuola, è stato quello tenuto dalla nostra squadra.

Di tale sconfitta non si devono impensierire i giocatori della A. C. Udinese.

Cerchino un migliore allenamento collo studio del gioco più regolare, e sopratutto cerchino d'avere un buon affiatamento tra di loro.

Siano più compatti e decisi all' attacco.

Anche ieri alcuni militari del Genio Telegrafisti credendosi dei super-uomini hanno provocato qualche riprovevole incidente.

Sappiamo che l'A. S. Udinese invierà in proposito un rapporto alle Autorità competenti, onde evitare il ripetersi di cosiffatti inconvenienti.

Beneficenza

La "Società la Formica,, riceve dalla contessa Elisa de Puppi L. 25 — nel trigesimo della morte della contessa Anna Frangipane

Occasione

Vendesi cinque elegantissime stanze da letto: un salotto da pranzo: un ufficio. Vendita Via Cussignacco 36.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(*dal giorno 23 al 29 novembre*)

Nascite

Nati vivi	*maschi 21*	*femmine 18*	
» *morti*	» *2*	»	*3*
» *esposti*	» *2*	»	*3*
Totale nati			*49*

Pubblicazioni di matrimonio

Fannin Gio. Batta operaio con Spizzamiglio Maria casalinga, De Nipoti Alberto falegname con Zanini Luigia casalinga, Bramuzzo Costante capitano marittimo con Felcaro Gisella casalinga, Govoni Adolfo meccanico con Levis Annita sarta, Malgieri Antonio falegname con Patroncini Maria casalinga, Degano Giuseppe falegname con Zandonella Albina casalinga, Rizzani ing. Leonardo capitano aviatore con Pronati Emilia agiata, Buscarutti Celso tornitore con Pittolo Rosa casalinga, Buiatti Amedeo facchino con Scrosoppi Anna setaiuola, Marroni Erachio impiegato con De Stallis Anna civile, Simoni Benso capo contabile con Iacolutti Maria civile, Munti Luigi commerciante con Leonardi Iesina civile, Fratini Corrado negoziante con Franceschini Marianna casalinga, Gentile Andrea chimico farmacista con Vianello Giovanna casalinga Faggiana Matteo contabile con Driussi Fulvia casalinga, Cantoni Luigi impiegato con Feruglio Mentana sarta, Bonolli Edoardo cameriere con Segatti Aurora casalinga, Caracci Pietro odontiatra con Cracco Margherita casalinga, Moretti Angelo agricoltore con Cainero Gemma Maria casalinga, Ortiga Leandro meccanico con Gismano Maria sarta.

Matrimoni.

Senatori Diulio falegname con Papinutti Agata domestica, Nave Adone impiegato con Zoratti Angelica cuoca, Troiani Enrico falegname con Turrini Angelina sarta, Rossi Cesare agricoltore con Valentina Giuseppina Pravisano casalinga, Manganotto Antonio impiegato con Centrone Lucia casalinga, Gabbino Romano pittore con Miconi Maria Anna casalinga, Armellin Angelo mugnaio con Di Giusto Esterina tessitrice, Spada Bortolo impiegato con Straulini Caterina impiegata postale, Zanini Eugenio pittore con Tosoratti Regina casalinga, Driu . Renato commesso con Mauro Maria impiegata, Franzolini Tomaso bracciante con Sartori Zeffira casalinga.

Morti

Masi Raffaele di Giuseppe d'anni 17 studente, Coseano Domenico fu Giovanni di anni 65 agricoltore, Anderloni Achille di Arnaldo d' anni 4 e mesi otto, Rizzi Ferdinando fu Giuseppe d' anni 77 agricoltore, Mezzavilla Renato di Arduino di giorni 13, Paludet Bortolo fu Giacomo d'anni 44 impiegato, Lizzi Iolanda di Bonifacio d'anni 15 casalinga, Horak Valentino di Paolo di 23 prig. di guerra, Fanzutti Luigi fu Valentino d'anni 18, Balloch Agostino fu Valentin ... 56 agricoltore, Poiani Giusepp ... anni d' anni 24 tenente, Malovi ... di Andrea d'anni 19 prig. di gu..., Martinelli Giovanni fu Zenone d' anni 25 bracciante, Tussotto Gaetano di Antonio d' anni 38 ferroviere, Degano Beniamino fu Giovanni d' anni 32 bracciante, Dudas Giuseppe di Michele d'anni 21 prig. di guerra, Pugnacco Giovanni fu Santo di anni 51 operaio, Orzalis Antonio fu Francesco d'anni 61 santese.

Totale morti 18 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRI E SPETTACOLI

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d' Oro).

Ieri il teatro era affollatissimo. Il programma molto vario è stato piaciuto e lungamente applaudito. Molto bene il duo Vena d' oro, la Scherny, la Porina, la Parvali.

Stassera debutto del celebre comico Ragnsa e della Dina Dina

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri la celebre artista Francesca Bertini in Malia ha raccolto vivissimi applausi. Questa sera comincierà il primo episodio del grande romanzo di avventure di Orsenio Lupin. Il Cerchio Rosso.

Cronaca minuta

Contravvenzioni. — Ieri furono posti in contravvenzione Trani Guido di Pietro eserentea l' Albergo Savoia e Pecoraro Giovanni di Pietro esercente trattoria sita in Via Roma 10 perchè affittavano camere a prezzi superiori al decreto prefettizio 22 maggio ultimo.

Intorno alla seduta inaugurale della XXV legislatura

— Si crede che, dopo la seduta d' oggi, I lavori della Camera possano subire una breve sospensione per dare tempo alla Giunta delle elezioni di verificare i poteri.

— Anche i repubblicani si daranno oggi, ad una manifestazione antimonarchica.

— A presidente della Camera, sarà (credesi) eletto l' on, Alessio, radicale, che avrebbe il favore del Governo; per i quattro vicepresidenti, si fanno i nomi degli onorevoli: Meda per I popolari-socialisti; Riccio per i liberali; Turati e Prempolini per i socialisti.

— Pare che non si avrà più il "Fascio parlamentare di difesa nazionale ,,. Ciascun deputato che vi apparteneva andrà in grembo al gruppo di sua elezione.

La pace che non Viene

— Da Villacco, continuano a giungere notizie che si continuano a concentrare truppe jugoslave; e ciò in contrasto con le disposizioni della Conferenza di Parigi.

— La delegazione del regno serbo-croato non sa decicersi a firmare il trattato di pace. Pare che si recherà a Parigi lo stesso principe reggente per tentare di ottener dalla Conferenza nuove concessioni, di carattere però finanziario più che politico.

— Non è ancora definitivamente concretata la ripartizione della flotta tedesca. All' Italia e Francia sarebbe assegnato il 10 per cento ciascuna; all' Inghilterra il 70 per cento al Giappone l'8 e negli Stati Uniti il 2 per cento.

ULTIMA ORA

Roma acclama al Re durante il passaggio

ROMA 1. — Per la solenne inaugurazione della nuova legislatura la città è imbandierata ed animatissima. Fino dalle nove le truppe che debbono rendere gli onori al passaggio del corteo reale si schierano lungo il percorso. Grande folla accorse da tutte le parti della città converge verso il centro e si assiepa dietro i cordoni.

Alle ore 10 escono dalla Reggia tre berline di gala, precedute dal battistrata e seguite dai carozzieri.

Nella prima berlina sono S. M. la Regina, il Principe ereditario, la Principessa Iolanda e l'ammiraglio Bonaldi. Nelle altre due berline sono le dame e i gentiluomini del seguito della Regina.

Appena le berline escono dal Quirinale, mentre le campane del campidoglio e di montecitorio suonano a distesa e le artiglierie fanno salve, la fanfara del 13.o artiglieri intuona la marcia reale e le truppe presentano le armi, mentre la folla che si assiepa dietro i cordoni e che gremisce le finestre e i balconi e le terrazze, applaude entusiasticamente.

Lungo tutto il percorso le truppe presentano le armi e le musiche suonano la marcia reale, mentre continuano le ovazioni che salutano il passaggio del corteo.

Un nuovo movimento nazionale in Turchia

SALONICCO, 1. — Si ha da Costantinopoli: I giornali riproducono alcune dichiarazioni di Izzet Boy yaly di Smirne secondo le quali il movimento nazionale provocato da Komil Pascià è opera del comitato germanofilo giovane turco che cerca d' ingannare ancora una volta le potenze come fece nel 1908 per la proclamazione della costituzione.

I trasporti di truppe germaniche

BERLINO, 1. — Secondo informazioni da fonte autorizzata la commissione dell' intesa ha stabilito che i trasporti delle truppe siano terminati prima del 15 dicembre sino a tale epoca ogni ostilità delle truppe lituane dovrà essere sospesa. Si aggiunge che tali trasposti sono tecnicamente fattibili nel tempo fissato.

Una gravissima esplosione a Vienna

BASILEA, 30. — La Wilheln Corrispondenza, da Vienna annunzia che una violenta esplosione di cui si ignorano le cause si è verificata la notte del 23 novembre in un barraccamento operaio del villaggio di Neusie nel distretto di Orinoff presso Vienna di 100 abitanti che occupavano il baraccamento 50 sono rimasti carbonizzati 9 sono feriti gravemente e 15 più leggermente.

I bolscevichi respinti

STOCCOLMA 1. — Il ministro della guerra estone Hanche ha dichiarato al corrispondente dell' Helsingin Salonet che perciò che concerne la situazione militare estone i bolscevichi sono da tutte le parti respinti. Un numero considerevole di profughi penetra nell'estonia.

Presentemente ve ne sono 80 mila tutti provati da terribili sofferenze. Le autorità estoni che cercano nella misura del possibile di venire in aiuto alla loro miseria.

Un compiotto a Pietrogrado

ISSISDIEFORS 1. Il giornale pravda in data 25 annuncia la scoperta in Pietrogrado di un nuovo complotto contro il potere soviettista. 70 persone sono state arrestate fra esse si trovano dei membri del centro nazionale e dei bolscevichi.

Lo sciopero dei minatori in America

CHICAGO 1. — Avendo gli scioperanti delle miniere di bitune rifiutato di accettare gli aumenti di salario che sono stati proposti il governatore dello stato dell' Hanjas ha ripreso con 4 mila volontari il lavoro delle miniere. I soldati sono stati destinati alla protezione di questi volontari.

150 ferrovieri addetti alla manovra di treni si son messi in sciopero nella città di Hansas. Si teme di conseguenza la disorganizzazione del servizio dei treni.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.- 19.35 23.17.
Udine-Pontebba 5 - 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine -Cervignano - Portogruaro 6.40 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 9 - 15.35.

Domenico Del Bianco diretto respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figli

Santamente come aveva vissuto, attorniata dalla famiglia che l' adorava, spirò stamane alle ore dieci

Ida Carnielli Misani

figlia moglie e madre esemplare

Con l' animo angosciato ne danno il triste annunzio il marito D.r Adelchi coi figlioletti Maria e Pierino, i genitori prof. Massimo Misani e Maddalena Gagliardi, la sorella Ada col marito prof. Arrigo Lorenzi e il figlio Carlo. la zia Paola Gagliardi, il suocero Avv. Pietro Carnieli i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 15 1/2 partendo della abitazione in via Grazzano 10.

Si prega di non mandare ne torce, ne fiori ed il presente serve come partecipazione personale.

Udine 30 Novembre 1919

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

ABILI lavoranti sarte assumonsi nel laboratorio Irma Gaspardis Chiurlo. Via Cussignacco N. 15.

VENTENNE dattilografa cerca posto Ufficio Commerciale. Offerte 1619 Unione Pubblicità Udine.

PISTOLA-AUTONOMA hea Bromming F. N. col 7.65 — d' occasione — Cerco. Offerte 1635. Unione P. I. Via Manin 8.

CERCO per fine febbraio locali uso Magazzeno ed altri per abitazione. Offerte 1641 Unione Pubblicita Via Manin 8.

DOTT. RICCARDO BORGHESE Via Carducci 14. Consultazioni malattie interne dalle 13 alle 15.

PRATICANTE signorina per Ufficio cercasi: preferiscesi con licenza tecnica o studi equivalenti. Esigonsi referenze. Offerte 1644. Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.

OTTIMA PENSIONE. Con alloggio anche volendo vitto solo L. 5 - senza vino — L. 650 con vino. Villa Bruna Via Benedetto Cairoli 7.

CERCASI signorina pratica lavori studio, bella calligrafia. Fior Zanon 2.

MECCANICO negoziante disponendo cauzione cerca posto di fiducia, disposto anche investire capitale. Offerte 1646. Unione Pubblicità Udine.

CASA ACQUISTEREI 6-10 vani. Indirizzare offerte Amelio Taffarelli presso Fotografia De Faccio Riva Castello.

APPARTAMENTO o piccola casa, cercano coniugi soli. Indirizzore offerte Luigi Feruglio Via Pastrengo 4.